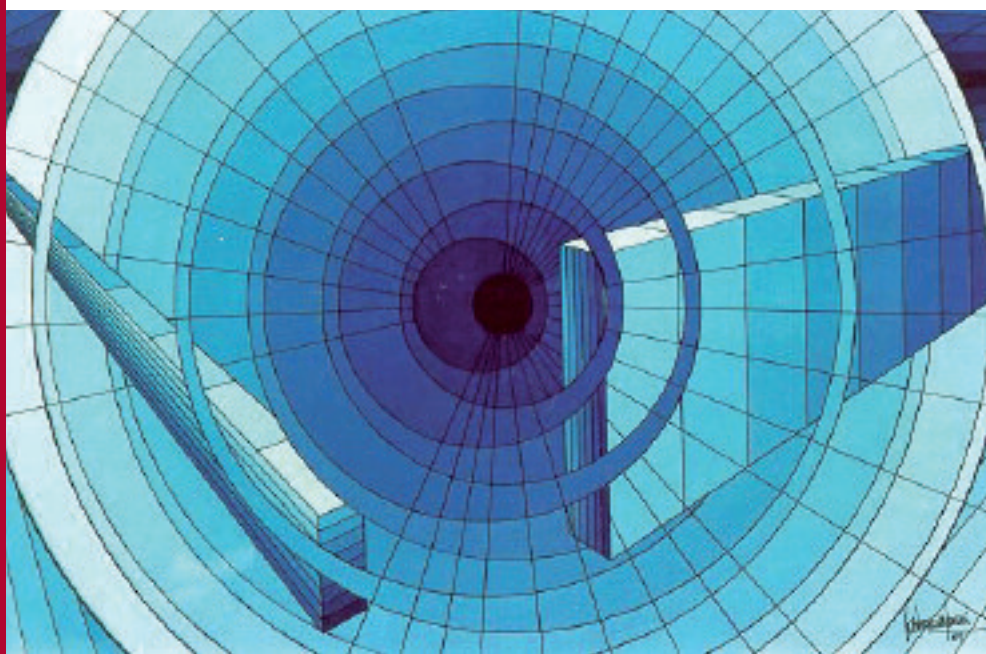


LA RICERCA DEL FINITO NELL'INFINITO (E VICEVERSA) DI VOLTURNO MORANI



Pittore d'ispirazione sacrale, uomo di profonda spiritualità, sostenitore dell'arte libera e creativa, caposcuola del Neo Costruttivismo, modenese di adozione, titolare di un premio internazionale: così si può definire in poche righe il grande **Volturmo Morani**. Nato in provincia di Firenze nel 1932 da una famiglia di artisti, pittori e scultori per la precisione, è conosciuto per le sue singolari ed espressive opere di argomento spirituale, che lo hanno reso famoso in Italia e nel mondo. Sono infatti circa 500 i dipinti, creati nell'arco di una carriera trentennale, sparsi nelle collezioni e nelle chiese dello "stivale" ma anche di Francia, Inghilterra, Australia, America e Giappone. L'importanza della sua opera e la rilevanza della sua arte non costituiscono una novità: nel 1966, all'età di 34 anni, Morani aveva già al suo attivo un riconoscimento da parte della trasmissione "Cronache d'Arte". I critici hanno inoltre definito "unica" nel panorama dell'arte moderna la sua sintesi riflessiva, la sua ricerca di conoscenza, espressa da questo suo tipico linguaggio pittorico di grande impatto visivo ed emozionale. Oggi le sue capacità vengono nuovamente riconosciute attraverso l'istituzione di un concorso e di un premio a lui dedicati.

IL PREMIO

La pittura è stata per Volturmo Morani una compagna di vita fedele e stimolante. Un'arte che racchiudeva in sé due prerogative fondamentali: la lontananza dalle gallerie e dal commercio e la libertà. *"Per Volturmo – racconta infatti la moglie – l'arte era il mezzo per raccontare agli altri ciò che provava e sentiva. – poi continua - È sempre rimasto isolato rispetto a mode e scuole. Quando la pop art, dagli States, ha spopolato anche in Europa lui non si è inchinato a questa forma di espressione, come invece molti hanno fatto. Al contrario, ha rifiutato formalmente l'arte informale, rimanendo fedele ai dettami europei, alla pittura come pittura, allo stile figurativo."* La sua potrebbe, a ragione, essere definita una vera e propria vocazione, tanto da farlo sognare nell'apertura di una bottega vecchio stile, da lui diretta. Purtroppo il pittore è tristemente scomparso il 3 novembre 2004, prima di poter veder realizzato il suo progetto. In rispetto delle sue volontà, i familiari hanno indetto un concorso, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Comune di Mirandola, del Castello dei Pico e dell'Associazione culturale People&Freedom Communication. Il 1° Premio Internazionale Volturmo Morani 2009 si propone di offrire ai giovani, residenti sia in Italia che all'estero, l'opportunità di esprimersi, essere giudicati da un team di esperti e vedere le proprie opere esposte. Fra tutte le opere pervenute, infatti, la Giuria ne sceglierà quaranta che daranno vita ad un prezioso catalogo e ad una mostra ambientata nello splendido scenario di Palazzo dei Pico "Galleria della Duchessa" a Mirandola.

La partecipazione al concorso è riservata a tutti i pittori italiani e stranieri, che al 31 dicembre 2009 non abbiano superato il quarantesimo anno di età. Due sono le categorie proposte: **la sacralità della terra** e il tema biblico della **trafigurazione** di Cristo. Entrambi costituiscono aspetti profondamente sentiti e studiati da Volturmo Morani durante la sua intera carriera pit-



torica. Temi a lui cari erano infatti il mistero del creato, il legame tra teleologia, scienza ed estetica, la funzione dell'iconografia sacra, l'esperienza religiosa, il senso del trascendente, la religiosità delle culture non cristiane. *"Il concorso è aperto a tutte le religioni – puntualizza la Signora Morani – ma anche ai non credi, alla spiritualità in senso lato, ai sentimenti. Con questa iniziativa abbiamo voluto dare ampio spazio ai giovani, dare vera voce alla loro creatività, dare l'opportunità di non dover aspettare il post mortem per essere apprezzati. Per i vincitori delle due categorie ci sarà quindi oltre ad un premio pecuniario di 6000 euro l'impegno degli organizzatori di utilizzare le opere per addebbare strutture pubbliche o luoghi sacri di nuova costruzione. Per ora il concorso, a partecipazione gratuita, ha struttura biennale, ma l'interesse mostratoci da grandi esponenti artistici, da autorità in materia di arte del sacro e da rappresentanti di famose Accademie italiane e la forza dataci dai privati ci lascia intuire di aver creato un format valido e ci fa sperare in un futuro ampliamento del progetto."*
Per quanto riguarda la giuria, molteplici sono i

personaggi di rilievo che hanno accettato o si sono proposti di prendere parte all'iniziativa, tra cui docenti delle Accademie di Belle Arti di Brera, Firenze e Lucca, docenti delle Facoltà di Pisa e Verona, galleristi italiani ed internazionali, pittori e artisti. La sentita e folta partecipazione dalla regione Toscana sottolinea l'importanza e il valore che Volturmo Morani ricopre nella sua terra natale.

L'ARTISTA

Vorrei provare a parlare di Volturmo Morani attraverso un dipinto che mi ha molto colpito, uno smalto su tela del '95 dal titolo "L'Annuncio": un'armonia e una continuità di cerchi di un azzurro dalle alternanti tonalità, dai quali si staccano a sinistra un corpo femminile, nudo, puro e a destra un cerchio di un rosso acceso. Questi due elementi sembrano dare risalto a due tipologie di unicità differenti, ma in un qualche modo parimenti importanti e collegate. Sensazioni e lettura personali, probabilmente lontani dal senso originario dell'autore, ma è questa la sua forza: permette all'osservatore di essere coinvolto, stupito e stupefatto dal dipinto, che trasmette una profonda conoscenza tradotta in linee, figure e colori, ma anche la consapevole difficoltà di trasmettere l'inesprimibile, dimensione altra che fa indissolubilmente parte della nostra esistenza.

Vorrei provare a descrivere Volturmo Morani attraverso due citazioni che, a mio parere, racchiudono i tratti peculiari della sua arte: *"con una matita e con un colore si può raccontare tutto"* e *"vedo nelle mie prospettive mentali Dio, l'uomo, il bene, il male, il tempo, lo spazio, la materia, il suo contrario, il creato tutto nella sua indecristibile e non riproducibile sostanza e bellezza."*

Vorrei provare a raccontare Volturmo Morani attraverso le tappe salienti della sua carriera: i vent'anni, dagli anni '60, di monocromatismo (l'azzurro rappresenta la dimensione terrena, l'uomo e ciò che scientificamente l'uomo può conoscere), la prima mostra a Milano nel 1960 e la definizione, da parte dei critici, del suo linguaggio come Neo Costruttivismo, l'introduzione circa negli anni '80 del colore rosso, simbolo dell'infinitamente grande, l'evoluzione della sua riflessione, da temi quali il cosmo, la materia, l'antimateria, i buchi neri agli studi sulla natura umana e sulla capacità di conoscenza per spingersi poi alla trattazione della materia divina, fase che nel 2002 circa corrisponde, pittoricamente, all'introduzione delle icone.
Vorrei provare a spiegare Volturmo Morani attraverso il suo stile, fatto di curve, cerchi, vorti-



ci, linee rette, geometrie, illusioni ottiche, giochi di luci e ombre, alternanza di tonalità, uso prevalente dei colori azzurro e rosso; o attraverso le tecniche utilizzate: gli oli, gli smalti, le tempere, gli acrilici.

Potrei provare a raccontare così Volturmo Morani, ma sarebbe riduttivo. Volturmo Morani va visto, sentito, partecipato.

IN PILLOLE

Partecipanti:

Italiani e stranieri di 40 anni al massimo.

Temi proposti:

sacralità della terra e trasfigurazione. Ogni artista può partecipare ad entrambe le categorie, con una sola opera per ciascuna.

Modalità di partecipazione:

Compilare l'apposito modulo di iscrizione, far pervenire foto, ad alta risoluzione, su DVD, delle opere, con titolo, anno e tecnica di esecuzione, dimensioni e valore dell'opera; motivazioni del tema trattato, breve biografia e curriculum.

Scadenza:

15 novembre 2009

Per info e modulistica:

www.volturmomorani.it

